

PUBBLICAZIONI Una storia affascinante

Das Venedigli, la piccola Venezia di Zurigo-Enge

di MASSIMILIANO TERAMO

ZURIGO - Martedì 11 novembre, presso il Liceo Artistico di Zurigo, è stato presentato il libro "Das Venedigli - La Piccola Venezia di Zurigo", opera realizzata da Tindaro Gatani, uomo di cultura e uno dei più importanti collaboratori della Biblioteca Centrale di Zurigo, e dal Dr. Marco Gherzi, presidente onorario della Camera di Commercio italiana in Svizzera. Alla presenza del Console Generale d'Italia a Zurigo, Ministro Giovanni Maria Veltroni, del sindaco di Zurigo Elmar Ledergerber, del Preside del Liceo Artistico Dr. Markus Fisher, del delegato del sindaco di Venezia Silvio Calò e di altre importanti autorità, Tindaro Gatani ha illustrato il quadro storico all'epoca della costruzione della villetta sul lago, fondata da un'allegria brigata di 14 giovani zurighesi per ricordare il soggiorno trascorso sulle rive della laguna e rivivere gli usi e costumi veneziani sulle rive della Limmat.

Ricco di immagini e fotografie, che accompagnano una sapiente e piacevole scrittura, il libro ricorda la storia di quest'angolo di Zurigo che, come scrive Massimo Cacciari, sindaco di Venezia, nella prefazione, "raccontò la non lunga ma fascinosa vita della Società di San Marco". Tutto cominciò nel XVI secolo, quando la città di Zurigo decise di convertirsi alla Riforma luterana e di conseguenza tagliò tutti i rapporti commerciali con i Paesi cattolici, rafforzando le relazioni con la Francia. Un valido contributo economico arrivò dai locarnesi, che, convertitisi alle idee di Zwingli e Calvino, furono costretti a ritirarsi a Zurigo, dove impiantarono molte industrie tessili, aprendo numerose filiali fino alla città di Bergamo, allora sotto la Serenissima Repubblica di Venezia, il cui Governo, anche se sotto la religione cattolica, si mostrava tollerante nei confronti di quei Paesi passati alla Riforma. Fu così che tutti gli scambi commerciali e finanziari si formarono sull'asse Venezia-Bergamo-Coira-Zurigo-Lione-Parigi. Venezia, per rafforzare i comuni interessi economici, politici e militari, strinse accordi anche con il Caton Grigioni, che avrebbe permesso il libero scambio di merci e persone, e con Berna. Per i giovani zurighesi che

s'apprestavano a visitare le città italiane, Venezia rappresentò un'enorme attrazione: con i suoi sfarzi, le sue feste, il suo stile di vita, richiamò molti dei ragazzi svizzeri, pronto ad affrontare un viaggio anche più lungo di 2 settimane, per scoprirla ed esplorarla. Proprio un gruppo di quei ragazzi, per ricordare il loro soggiorno nella meravigliosa città, volle ricreare quella stessa atmosfera a Zurigo, precisamente sulle rive della Limmat.

I quattordici zurighesi decisero di fondare un'associazione denominata Società di San Marco e trovarono la propria sede in una villetta che sorgeva ad Enge (a suo tempo fuori dalle mura che circondavano la città di Zurigo e quindi faceva Comune a sé). Quella villetta prese poi il nome di "das kleine Venedig", cioè "la piccola Venezia". Per renderla ancor più somigliante alla città italiana, i soci della San Marco le costruirono intorno uno stagno che, messo in comunicazione con il lago, richiamava alla "Laguna" veneziana.

Anche le consuetudini sociali riproponevano lo stile veneziano: ci si riuniva ogni 14 giorni e si doveva obbligatoriamente indossare vestiti tipici veneziani; la moneta di Zurigo era scambiata, al suo interno, con quella veneziana; si doveva sempre avere con sé un coltello o una daga.

Dopo lo scioglimento della Società San Marco, la villa subì vari passaggi di proprietà, fino ad arrivare, intorno al 1800, all'albergatore Johannes Bauer, che decise di farne una maestosa residenza per la sua famiglia, ampliandola e rendendola ancor più lussuosa.

Alla sua morte, il figlio Theodor ne fece una sontuosa dependance dell'Hotel Bauer au Lac, per ospitare le personalità che decidevano di soggiornare a Zurigo. Tra questi, anche la principessa Sissi e l'ex Regina delle Due Sicilie.

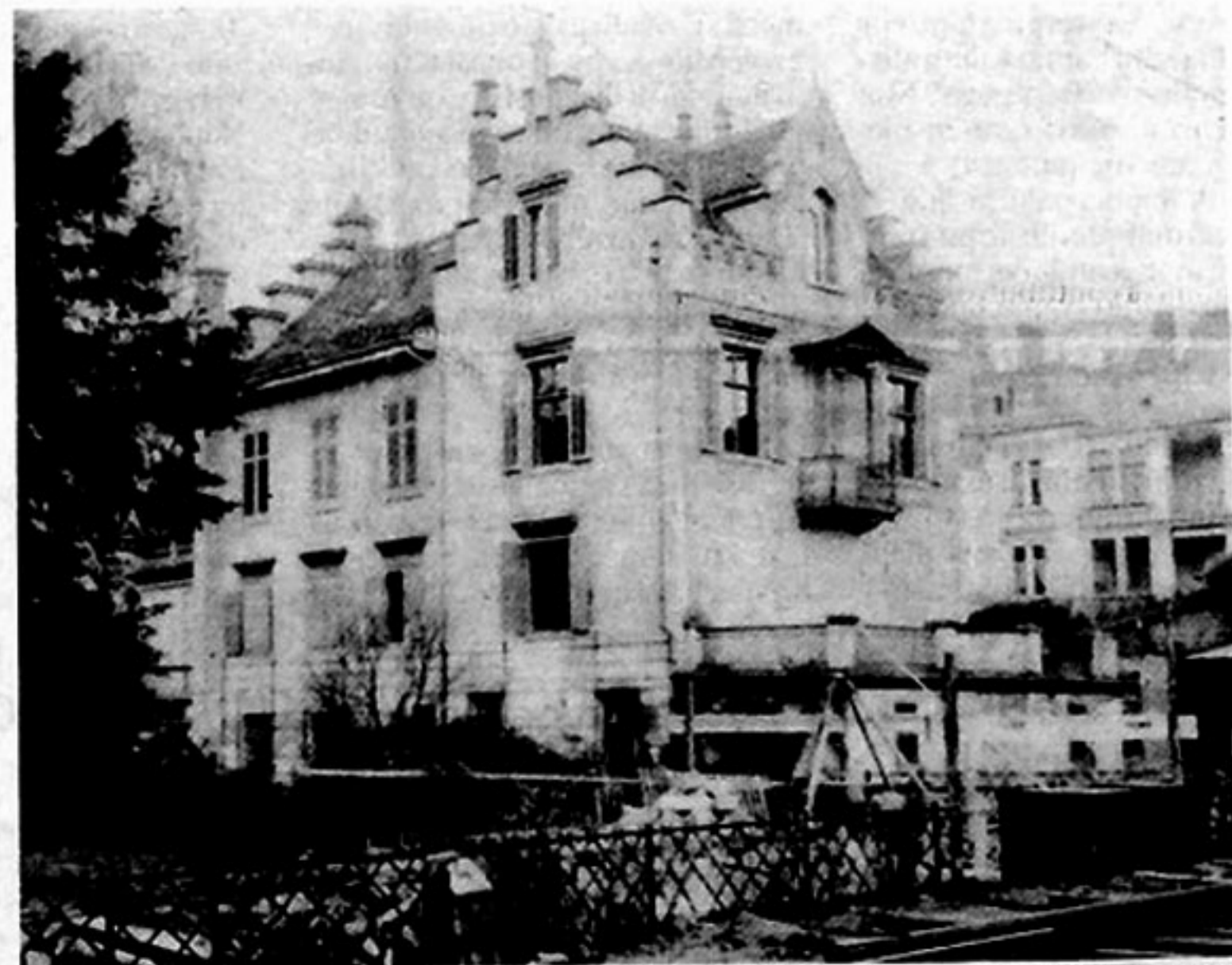
La proprietà del Venedigli fu successivamente ceduta alla Ferrovia Nord Orientale Svizzera, che la trasformò in uffici e abitazioni per i suoi dipendenti, per poi diventare proprietà, nel 1930, del Centro Culturale Israelita, che vi avrebbe voluto costruire una sinagoga. Negli anni successivi, la villa, o meglio quello che restava dell'antica costruzione: la stalla, la rimessa delle carrozze ed il



Lo studioso Tindaro Gatani (sx) e Massimo Gherzi presidente onorario della CCIS.

fienile, venne usato come luogo di incontro di pittori e scultori, per poi essere demolita completamente nel 1937. A distanza di 50 anni dalla sua

demolizione, il ricordo del Venedigli fu rievocato nel 1986 con l'installazione di una vera da pozzo e di un Leone di San Marco.



Una foto del Venedigli, prima di venire demolito nel 1925. (Foto Zentralbibliothek Zurich)